

Velletri 22/02/2010

RELAZIONE IV° CONGRESSO FILLEA CGIL POMEZIA CASTELLI COLLEFERRO SUBIACO

Del segretario generale Gianni Lombardo.

Il XVI° congresso della CGIL ed in particolare il nostro IV° Congresso FILLEA CGIL PCCS si svolgeranno in un contesto storico che possiamo definire drammatico, e questo non perché voglio impressionare dall'inizio di questa relazione la platea che mi sta ascoltando, ma purtroppo come tutti sappiamo e constatiamo giorno per giorno, ci troviamo nel pieno della più grande crisi economica, finanziaria e sociale dopo quella del 1929.

Una crisi che ha nome e cognome, banche d'affari, borse azionarie, grandi speculatori finanziari che hanno creato prodotti finanziari ad alto rischio che hanno intossicato l'intero sistema economico e finanziario mondiale e alimentato bolle speculative immobiliari, erogando mutui casa senza nessuna garanzia, indebitando per decenni migliaia di famiglie che come era prevedibile alla fine hanno perso tutto.

molti economisti ed istituzioni internazionali, gli organismi di controllo come la CONSOB, italiana o la FED statunitense e le banche centrali hanno ricostruito le origini, i processi e le responsabilità, ma purtroppo come è evidente a tutti nulla hanno fatto per prevenire questa crisi.

C'è da dire che almeno si sono trovati alcuni dei responsabili di questi fenomeni deviati, di rilevanza anche penale come è successo per alcuni importanti amministratori delegati di società americane, che ora giustamente sono nelle patrie galere, ma come al solito lo stesso discorso purtroppo non lo possiamo fare per l'Italia, dove ormai l'illegalità diffusa e l'impunità, garantita da norme salva delinquenti stanno inquinando nel profondo il nostro paese, ma come si fa a depenalizzare il falso in bilancio nel nostro paese dopo i gravi episodi che hanno portato migliaia di famiglie italiane a perdere tutti i propri risparmi con la PARMALAT o la CIRIO e a queste stesse famiglie cosa dice questo governo? guardate visto che i tempi dei processi sono lunghi perché stiamo sfasciando tutto il sistema giudiziario tagliando risorse e mezzi ai magistrati, abbiamo deciso di accorciare i tempi della prescrizione per celebrare i processi e quindi non avrete nessuna giustizia.

Di questa crisi che stiamo attraversando che come abbiamo visto è anche crisi morale e di valori chi ne subirà le conseguenze? credo che la risposta è scontata, e cioè i lavoratori i pensionati i disoccupati in generale tutta quella fascia di popolazione che questa crisi la stanno subendo e certo non l'hanno creata.

Una crisi che è destinata a pesare sul nostro futuro e soprattutto, su quello delle prossime generazioni, come sarà l'Italia del futuro? Quale sarà la condizione di vita? come sarà il lavoro? con quali diritti? ci sarà ancora lo stato sociale? sanità, scuola, assistenza, aumenteranno le diseguaglianze? sono queste alcune delle domande che ci poniamo pensando ai nostri figli, dico ai nostri perché se Dio vuole, come molti fanno da giungno diventerò padre, e molte delle domande che pongo a tutti le pongo a me stesso e molte risposte le dobbiamo determinare adesso, anche con il nostro congresso perché è anche questo il motivo per cui oggi siamo qui.

parlare del nostro futuro non è semplicemente un esercizio di oratoria ma è la base di una organizzazione sindacale come la CGIL che in questo congresso svilupperà molti progetti e idee che affronterò in questa relazione ma è importante da subito capire che tutto ciò non è ad uso e consumo solo degli iscritti alla CGIL ma vuole essere soprattutto un contributo per la rinascita civile e morale del nostro paese, che nel nostro documento abbiamo chiamato "Progetto Paese" e all'interno di questo perimetro **il lavoro, il suo ruolo, il suo valore, anche in termine di uguaglianza**, e sarà grazie a tutti noi presenti in questo congresso che queste idee potranno circolare.

Noi consideriamo errate e inadeguate le misure con cui il Governo Berlusconi ha operato nei confronti della crisi economica, perché a differenza di quasi tutti i Paesi europei e mondiali, l'Italia ha deciso di assumere il primato del contenimento del debito pubblico come fulcro della propria strategia, non che questo sia sbagliato in un paese con un enorme debito pubblico come l'Italia, e tra l'altro comunque senza riuscirci, ma questo non è assolutamente sufficiente perché non ha sostenuto i consumi riducendo le tasse sul lavoro e sulle pensioni; non ha reso convenienti gli investimenti, orientandoli verso settori e attività anticiclici;

non ci sono progetti di politica industriale come da anni la CGIL denuncia ricordate come anni fa parlavamo di declino industriale e il governo ci diceva che eravamo cassandre, purtroppo il tempo ha dimostrato che anche questa volta avevamo ragione, ma è una magra consolazione visto che tutto ciò ha portato ad una deindustrializzazione con enormi danni in termini di occupazione italiana.

Inoltre: ha ridotto invece che aumentare le risorse per il nostro meridione giovani donne e giovani uomini senza vere concrete prospettive ridotto le risorse per la sanità peggiorando le condizioni dei nostri ospedali, ridotto le risorse per la scuola tagliando in modo indiscriminato docenti e ore di studio e spacciando tutto ciò come riforma, ridotto le risorse per l'università, vero motore di crescita per ogni paese che vuole investire sul futuro e sulla ricerca, e ridotto la possibilità anche per coloro che hanno studiato e che hanno una buona formazione di restare nel nostro paese, costringendoli ad andare a lavorare fuori dall'Italia disperdendo talenti e competenze indispensabili per il nostro futuro.

Ed inoltre la questione infrastrutture che ci riguarda più da vicino come categoria; ma come si fa in un paese come l'Italia che ha un ritardo infrastrutturale enorme, basta pensare alla Salerno Reggio Calabria, all'alta velocità ferroviaria che si ferma a Napoli, mentre nel resto del sud siamo ancora al binario unico, oppure pensiamo alla messa in sicurezza del territorio per prevenire fenomeni come Sarno o Messina dove buona parte del paese è stata inghiottita da frane non certo imprevedute o imprevedibili.

Per non parlare delle aree sismiche nel nostro paese dove si è costruito

In zone come l'aquila per parlare della più recente calamità, (permettetemi una brevissima parentesi la FILLEA è stata presente subito dopo il sisma Per dare qualche conforto alla popolazione) come dicevo si è costruito senza nessun criterio antisismico, che hanno portato al crollo di ospedali e case per gli studenti da poco costruite.

E sempre per parlare di scuola le condizioni degli edifici scolastici dove studiano i nostri giovani sono vergognose non degne di un paese che si dice civile, e di cui si parla soltanto quando qualche studente o quando un'intera classe di bambini è rimasto seppellito dal crollo della propria scuola e che la sistematica contraffazione della realtà e della sua rappresentazione dei media di governo non riesce a nascondere.

E per chiudere questo capitolo ancora pensiamo alle condizioni delle nostre

Città dei nostri quartieri , delle metropolitane, delle strade urbane ed extraurbane,delle autostrade, dei ponti, del patrimonio artistico da restaurare delle reti ferroviarie, dei porti e la lista è ancora lunga e bene a fronte di tutto questo la scelta della grande opera fine a se stessa senza una vera utilità come il ponte sullo stretto di Messina appare un inutile spreco di risorse pubbliche .

Ed infine per chiudere sull'azione del governo di centro destra noi consideriamo sbagliate le scelte fatte per dividere invece che unire in un momento così difficile per il nostro paese; dividere le istituzioni, parlamento presidenza della repubblica, corte costituzionale, magistratura,dividere i territori mettendo il nord contro il sud, ed infine dividere le forze sindacali attraverso la scelta di firmare la riforma della contrattazione con la CISL e la UIL senza la CGIL la più grande organizzazione sindacale del paese, scelta miope operata anche dalla stessa CONFINDUSTRIA che insieme al governo si è sottratta al dovere di definire le nuove regole con tutte le organizzazioni sindacali e a l'esigenza di affrontare uniti la crisi e le conseguenze per il mondo del lavoro.

Si tratta di una rottura storica e irresponsabile che ha già portato alla firma separata del contratto dei metalmeccanici, la FILLEA come molti di voi sanno si è misurata da subito con tutto ciò proponendo con caparbia la presentazione di piattaforme contrattuali unitarie a FILCA CISL e FENEAL UIL che nel primo momento hanno accettato ma che poi per scelta in particolare della FILCA CIL sono diventate separate.

Ma come dicevo la nostra caparbia e la nostra volontà di unire hanno prodotto l'importante firma dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto del cemento avvenuta il 18 febbraio '10 importante primo perché firmato in una situazione di crisi del settore ancora molto pesante considerate che per il 2010 è previsto un ulteriore calo del 10% e secondo perché è un contratto unitario che noi consideriamo l'apripista per tutti gli altri contratti ancora da rinnovare in particolare il contratto dell'edilizia che coinvolge un milione e mezzo di lavoratori,e terzo perché non contiene nessuna delle proposte che Sono contenute nell'accordo separato del 22 gennaio.

Come dicevo all'inizio di questa relazione la CGIL si propone di portare in Italia le proprie proposte che abbiamo chiamato " PROGETTO PAESE"
Per definire un nuovo profilo che vogliamo dare al nostro paese e che cercherò di sintetizzare il più possibile; **Gli obiettivi strategici sono: la piena occupazione, con la compiuta partecipazione delle donne e delle nuove generazioni al mondo del lavoro; la garanzia di tutele per i nuovi bisogni; politiche di welfare per un sistema di servizi integrati; il superamento del dualismo territoriale; la riduzione drastica delle disuguaglianze; il miglioramento del benessere attraverso politiche ambientali innovative; nuovi beni pubblici; la crescita dei saperi.**

questi obiettivi sono contenute in queste dieci proposte del nostro congresso

1. Riaffermare un'idea condivisa della Repubblica Italiana, della sua unità, del suo legame con l'Unione Europea e del suo atto fondativo: la Costituzione del 1948 (dall'art. 1, alla difesa dei suoi equilibri istituzionali e di potere, alla pace). Costituzione che la CGIL difende e continuerà a difendere nei principi e

nei valori fondanti. No, quindi, ad ogni discriminazione etnica, territoriale, sociale.

2. Rafforzare costantemente l'idea di democrazia come partecipazione attiva e consapevole, come autodeterminazione, la democrazia nei luoghi di lavoro (voto, mandati, rappresentanza) è parte costitutiva della questione democratica italiana e terreno su cui ricostruire l'unità tra i sindacati. La diffusione della pratica partecipativa e l'investimento nel sapere sono il contrasto più efficace del populismo, del plebiscitarismo, della riduzione della libertà di informazione e dell'autoreferenzialità dei poteri.
3. Costruire un "Progetto Paese" alternativo a quello in campo, in grado di affrontare la crisi e guidare il cambiamento, fondato sulla centralità della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione, sul superamento del dualismo territoriale e sul riequilibrio tra componente interna e componente esterna della domanda. Questo presuppone la qualificazione e l'orientamento sociale degli investimenti nelle reti e nei servizi pubblici, un piano di riconversione e ricerca ecologica ed ecosostenibile, la messa in sicurezza di case, scuole, assetti territoriali e il contrasto alle mafie perché, come scrive la CES, non c'è soluzione al degrado ambientale senza giustizia sociale, le politiche per il Mezzogiorno sono parte essenziale del "Progetto Paese", che richiede il ruolo fondamentale della responsabilità pubblica nell'orientare le scelte in materia di infrastrutture, specializzazioni produttive, politica del credito.
4. Ridurre le diseguaglianze: intergenerazionali, di genere, nei saperi e nelle competenze, nella distribuzione del reddito, nei percorsi di inclusione sociale (compresa la lotta alla povertà e all'emarginazione), nella salute e sicurezza alimentare, favorire l'invecchiamento attivo degli anziani, difenderne reddito e dignità attraverso un fondo nazionale per la non autosufficienza
5. Ricomporre la frattura tra giovani e futuro nel lavoro, nelle coperture previdenziali, nell'istruzione, generalizzare contratti formativi che, attraverso l'incentivazione, determinino la stabilità con il passaggio ai contratti a tempo indeterminato. Garantire che le future pensioni del sistema contributivo non siano inferiori al 60% dell'ultima retribuzione, anche attraverso la fiscalità generale introdurre elementi di solidarietà interni al sistema per coprire periodi figurativi altrimenti non riconosciuti, come per esempio il lavoro di cura e i congedi parentali, ed inoltre e questo ci interessa in particolare come categoria; riconoscere il principio che l'aspettativa di vita e collegata al lavoro che si svolge per il giusto riconoscimento dei lavori usuranti
6. Unificare culturalmente, socialmente, sindacalmente il lavoro pubblico e quello privato, superando il tentativo di contrapporli da parte del Governo e battendosi per un lavoro pubblico di qualità, reso responsabile ed efficiente verso i cittadini da una vera riforma della pubblica amministrazione per l'universalità dei diritti, verso nuovi modelli organizzativi.
7. Riformare gli ammortizzatori sociali in senso universale senza differenza per tipologie di lavoro, impresa e dimensione aziendale, risolvere, di fronte al prolungarsi della crisi, il problema dell'aumento della durata dell'indennità di disoccupazione, della CIG ordinaria e dei massimali. Rispondere ai precari

ridando centralità al rapporto di lavoro a tempo indeterminato, attraverso la **fiscalità di vantaggio per il lavoro a tempo indeterminato, ridurre le altre tipologie occupazionali a contratto a termine, contratto di somministrazione, contratto con finalità formativa.**

Fermare i licenziamenti. Chiedere al Governo un diverso rapporto tra gestione e problemi delle crisi aziendali, territoriali, settoriali e la definizione di una vera politica industriale nazionale.

Impedire attraverso la lotta al sommerso incrementando le attività ispettive, con politiche di emersione, e con strumenti di verifica di regolarità come per esempio il DURC che nel nostro settore, ha portato incrociando i dati delle casse edili con gli enti di previdenza all'emersione di un numero enorme di lavoratori, e ancora impedire che con la ripresa si diffonda una nuova fase di precarietà nel lavoro con contratti senza stabilità e senza diritti.

8. Ridurre la tassazione sul reddito da lavoro e da pensione, incrementando la lotta all'evasione ed elusione fiscale e tassando le rendite finanziarie e i grandi patrimoni. Portare la prima aliquota dell'Irpef al 20%, aumentare le detrazioni e riequilibrare attraverso fisco, contratti e contrattazione sociale per almeno 2 punti del PIL la distribuzione nazionale del reddito in favore di lavoratori e pensionati. Su questa proposta in particolare la CGIL ha proclamato uno sciopero generale per il giorno 12 marzo che ci vedrà appena finito questo congresso impegnati per la riuscita di questo importantissimo appuntamento in tutti i posti di lavoro nelle piazze e in tutti quei luoghi che riusciremo a ritagliarci per dare visibilità a questa lotta che il governo cercherà di nascondere.

E non dimentichiamoci che come al solito quando si tratta di difendere i diritti dei lavoratori nei confronti di questo governo, purtroppo siamo senza le altre due sigle sindacali.

9. Riconquistare un nuovo modello di contrattazione, nuove regole che non lascino nessuno senza contratto, riconquistare i contratti nazionali pubblici e privati, in una logica di solidarietà confederale, estendere la contrattazione di II° livello a chi oggi ne è escluso, ritornare con grande forza sul tema che forse ci interessa più di tutto perché come categoria siamo purtroppo la più coinvolta, che sono le condizioni di lavoro, a partire dalla sicurezza sui posti di lavoro.

Noi non possiamo accettare che uomini e donne che escono la mattina per lavorare non tornino alle loro case all'affetto dei propri cari, quante volte in questi mesi anche in questo territorio con i compagni abbiamo dovuto vedere corpi straziati
No non lo possiamo accettare anzi non lo dobbiamo accettare.

Praticare rigorosamente la democrazia di mandato rivendicando una legge sulla democrazia e sulla rappresentanza, che è parte del tema generale della partecipazione e della democrazia nel nostro paese inoltre è necessario definire regole di misurazione della rappresentanza attraverso la certificazione degli iscritti e far votare i lavoratori sulle piattaforme e sugli accordi.

Battersi per una bilateralità positiva di servizio e di integrazione della contrattazione come nel nostro contratto degli edili e non funzionale al disegno corporativo dello stato sociale. Sviluppare la contrattazione sociale e territoriale sostenendo bisogni e diritti dei cittadini in un quadro di rafforzamento dei sistemi di welfare locale, ne è un esempio importante quello fatto dalla Camera Del Lavoro del nostro comprensorio con molti comuni .

10. Riformare le modalità di ingresso, dei migranti attraverso una seria politica degli ingressi legali più aderente alla realtà dei flussi migratori, regolarizzare i migranti già in possesso dei requisiti e quelli che lavorano.

Conquistare anche in Italia la cittadinanza all'atto della nascita e il diritto al voto amministrativo.

Difendere il diritto di asilo con una legge organica, per contrastare i respingimenti di donne e bambini che scappano da condizioni disumane.

sospendere la Bossi-Fini per chi perde il lavoro, applicare tutte le risoluzioni dell'ONU, ed eliminare il reato di clandestinità.

Mi avvio alla conclusione parlando del nostro comprensorio

Pomezia, Castelli, Colferro, Subiaco: quattro localizzazioni per un'area della provincia di Roma che contiene circa sessanta Comuni. Amministrazioni con storie, tradizioni, atteggiamenti e scelte spesso molto diverse fra di loro. Sessanta approcci diversi alle tematiche che riguardano il Sindacato e, nella fattispecie, la Fillea: tutela e sviluppo del territorio, gestione degli appalti pubblici, infrastrutture, edilizia residenziale, senso del ruolo istituzionale dei Comuni e delle altre stazioni appaltanti in tema di rispetto delle norme sui rapporti e sulla sicurezza del lavoro.

un territorio ancora fortemente concentrato in un andirivieni giornaliero da e verso Roma, su pochi assi stradali e con faticosi sistemi di trasporto, unica speranza è la cosiddetta Appia bis che attraversa i centri dei Comuni di Albano, Ariccia e Genzano che dopo, molti anni, dovrebbe farcela a completare.

Ma, sul territorio, la scommessa per lo sviluppo passa necessariamente dalla riqualificazione e dalla razionalizzazione della rete (stradale e ferroviaria) che collega l'area dei Castelli romani con le zone industriali di Albano/Ariccia, Santa Palomba e soprattutto di Pomezia, fino a raggiungere l'area di Castel Romano; a questo è ormai evidente che si debba aggiungere un sistema di viabilità veloce che irradi, verso Roma, attraverso il potenziamento della Pontina e, verso le direttrici nazionali, con la costruzione della bretella Cisterna – Valmontone, inserita nell'Intesa di programma della Regione Lazio, che si salderà con l'autostrada Roma – Napoli, in prossimità dell'altro punto produttivo importante per il territorio, Colferro Sede del importante cementificio della Italcementi.

Ma la vera novità, in questi anni sono stati gli outlet di Valmontone dove inoltre è in corso la realizzazione del grande parco a tema che vede occupati almeno duecento operai e dove inoltre abbiamo stipulato un importante accordo di contrattazione aziendale che porterà circa 65 euro netti a operaio e CastelRomano dove si spera dovrebbe tra l'altro sorgere la città del cinema, e l'importante ospedale dei castelli che sorgerà presso Ariccia ed infine alcuni pdz su Pomezia e Marino che certo non sono sufficienti ad assorbire molta manodopera ma in quadro generale così fosco rappresentano per noi almeno un punto di ripartenza in un territorio dove la frammentazione delle opere pubbliche, dovuta alle dimensioni ridotte dei singoli Comuni, all'esiguità degli investimenti e ad un territorio vasto e poco agevole, favorisce il proliferare d'irregolarità e spesso di sfruttamento. Si va da una presenza considerevole di aziende extra provinciali – che puntualmente non applicano i contratti territoriali e non effettuano i versamenti dovuti alle Casse Edili romane – alla ben più grave pratica del evasione delle ore lavorate utilizzando falsi part time , come abbiamo

potuto verificare in cassa edile, una pratica utilizzata indistintamente ai lavoratori italiani e stranieri, che rimangono comunque i più sfruttati in assoluto.

Troppo spesso gli ispettori non arrivano in tempo o semplicemente non arrivano a colpire questi comportamenti, e il nostro ruolo muta: da soggetto negoziale a sentinella spesso disarmata.

Da alcuni anni si stanno stipulando alcuni Protocolli sulla sicurezza e la regolarità negli appalti pubblici con diversi Comuni: su ciò marchiamo sicuramente un successo ma ciò a volte diventa sterile, se non verifichiamo sempre l'applicazione degli accordi.

Nei prossimi anni chiederemo a tutti i Sindaci di quelle Amministrazioni con cui non abbiamo ancora stabilito accordi di assumersi politicamente, per mezzo di un protocollo sindacale e di una delibera, le responsabilità sulla sicurezza nei cantieri e sulla regolarità dei rapporti di lavoro, controllando con l'importante strumento del DURC e permettendo agli enti preposti e alle O.O.S.S. di avere una più puntuale informazione sulle aggiudicazioni dei lavori e sulle regolarità dichiarate dalle stesse.

Più, in generale, quindi, va intensificata l'azione congiunta, categoria e Camera del lavoro per incalzare le Amministrazioni sull'avvio e la concretizzazione dei progetti delle opere di lavori pubblici, aprendo, contemporaneamente, una vera sinergia con gli Enti di vigilanza e le amministrazioni delle ASL del nostro territorio.

Sul versante delle aziende di materiali da costruzione e del legno, in generale gli impianti fissi, subita, dopo anni di crisi, la chiusura forse definitiva della Cevip, la crisi di finanziaria della Bolicci e della Oracciaio in questo momento di difficoltà che attraversano altri impianti di manufatti cogliamo positivamente la sindacalizzazione della VIBRAPAC azienda di rilevanza nazionale presente a Pomezia .

Malgrado ciò stiamo continuando nel rinnovo, e il ringiovanimento di quasi tutte le RSU, abbiamo contrattato sui premi di risultato in tutte le aziende possibili, - siamo impegnati nella difficile vertenza nel bacino delle cave di basalto a Montecompatri per evitare i rischi di chiusura, e continueremo a lavorare, nel mondo chiuso dell'industria boschiva di Lariano, dopo un periodo di rallentamento.

La prospettiva, dei prossimi mesi e dei prossimi anni, dev'essere concentrata, però, sulla tastiera della nostra azione sindacale, cantieri, aziende e sedi comunali, vanno spese tutte le energie per un reale sviluppo del sistema delle tutele individuali e collettive.

Per fare concretamente ciò, dev'essere incessante la pratica del confronto con i lavoratori e i disoccupati, non solo nei cantieri ma anche nelle sedi confederali in sette diversi Comuni, che in questi ultimi due anni sono tornate ad essere, per gli edili, un punto di riferimento, attraverso delle presenze periodiche settimanali, che vogliono diventare momenti d'attività sindacale a tutto tondo - oltrechè di servizio agli iscritti - tentando di far crescere, anche a livello locale, una rinnovata consapevolezza della necessità di fare sindacato, a partire soprattutto da chi lavora nei cantieri.

Questo non sarebbe stato possibile senza una reale collaborazione fornita dalla segreteria della Cdl, dalle responsabili e dai responsabili dei servizi che qui pubblicamente ringrazio anche a nome degli altri compagni Fabio Rino e Simone per l'impegno e la passione che caratterizza questo territorio sindacale e crea le condizioni per lavorare al meglio delle possibilità, tutto ciò ha fatto sì che l'andamento dei nuovi iscritti alla categoria crescesse in questi anni al ritmo del 50% in più del dato dell'anno precedente, con un apporto significativo dalle sedi territoriali di nuove deleghe.

Chiudo questa mia relazione non nascondendovi che in questi pochi mesi che ho assunto la pesante eredità di Marco Carletti apprezzato compagno che ora svolge un importante ruolo nella segreteria regionale cogliendo anche l'occasione per ringraziarlo per il suo contributo, ebbene come dicevo essere il segretario generale in questo territorio non è certamente facile per la presenza di tutti i contratti che noi rappresentiamo, e che altri territori non hanno neanche in parte, per la grande vastità del territorio, e tutto ciò in una crisi così pesante.

Ma di contro è un territorio dove è presente una rete di delegati RSU, RSA, RLS Attivisti sindacali che mi fanno guardare al futuro con più tranquillità perché dove ci sono militanti e iscritti che volontariamente donano il loro tempo per affermare i valori che da oltre cento anni la CGIL rappresenta, il nostro operare diventa più entusiasmante e appassionato e guardando oggi qui le facce nuove e vecchie, anche di molti giovani, a cui sicuramente dedicheremo dei momenti di formazione e tirocinio sindacale importanti a cui mi voglio dedicare personalmente, ebbene le vostre facce la vostra passione sono un'iniezione di fiducia per avanzare nel nostro agire.

Concludo, con dei ringraziamenti e una citazione. Ringrazio Fabio Rino e Simone per il loro prezioso e infaticabile lavoro mia moglie che sopporta orari improbabili, ringrazio tutti voi per la vostra presenza a questo congresso. e ringrazio DIO che mi accompagna tutti i giorni

Questa citazione è nel vecchio testamento

Malachia 3:5 io mi accosterò a voi per giudicare e sarò un testimone pronto

Contro quelli che derubano l'operaio del suo salario.....

Grazie.